

che resterai con noi....” Io le risposi:
 “ O Gavrile, tu l’hai dentro il tuo petto
 il segreto che a te mi lega.... Ascolta: 325
 ne la chiesa, se tu ti genufletti,
 placida, bianca il velo, a me tu sembri
 pia cosí, che non parmi piú soave
 la Luna in ciel, che pure è piú soave
 di tutti gli astri, e sta fiduciosa 330
 ne le tenebre. Sempre ella sta volta
 al Sol fratello, né giammai mortale
 occhio stanca col suo raggio tranquillo:
 e dico io: sono due quelli nel cielo,
 qui la fanciulla e il giovane son due.... 335
 Gavrile, e sento che cosí m’avrai
 fido, tu che somigli a quella pura,
 quanto nel cielo immenso essi staranno!”
 Tacea l’augel, pacifico: sopiti
 Maggio avea i fiori. Nel silenzio grande 340
 pallidissima, lei sôrta mi volse
 un suo sguardo profondo, ove smarriasi
 ne la mestizia il suo tenero amore.
 Disse: “ Ho dimenticato il fazzoletto,
 signore; ed oggi certo il sol m’uccide, 345
 lungi dall’ombra de le case nostre.”
 Poi, per piú giorni, non ci rivedemmo.